



ACCORDO QUADRO PER
PER LO SVILUPPO
DELLA BANDA ULTRALARGA
SUL TERRITORIO NAZIONALE
VERSO GLI OBIETTIVI EU2020

(ai sensi della delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65)

L'anno 2016, il giorno 11 del mese di febbraio, in Roma

TRA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(di seguito denominato MISE)

E

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
(di seguito denominate Regioni)

Premesse

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la comunicazione della Commissione europea del 3 Marzo 2010 Europa 2020 che definisce "la strategia per una crescita intelligente, sostenibili e inclusiva" con la quale la

Commissione punta a rilanciare l'economia dell'Unione attraverso cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale, clima ed energia. In particolare la realizzazione di una società basata sulla conoscenza, attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazioni necessari per consentire una migliore connettività ad Internet.

VISTA la comunicazione della Commissione sugli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga " (2013/C 25/01);

VISTA la Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 Marzo 2015, che, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, definisce i principi base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga per gli anni 2014 - 2020 e che affida al MISE l'attuazione delle misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia spa, coordinando le attività di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti;

VISTA la Strategia Italiana per la Crescita Digitale 2014-2020 approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che definisce una *roadmap* per la progressiva digitalizzazione del Paese, attraverso una diffusione di cultura digitale tra i cittadini e per coordinare unitariamente gli interventi e gli investimenti pubblici in innovazione digitale ed ICT;

VISTO il documento "Contributo delle Regioni per un'agenda digitale al servizio della crescita del paese nella programmazione 2014-2020" approvato nella Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 luglio 2013 nel quale si individua l'infrastrutturazione in banda larga e ultra larga del paese come pre requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;

VISTO il documento "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020" approvato nella Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 5 agosto 2014 nel quale la banda larga e ultra larga è indicata come fattore abilitante la crescita digitale del paese;

CONSIDERATA la Direttiva 2014/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 recante "misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

VISTO il decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" ed, in particolare, l'art.6- *bis* recante "Istituzione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture";

VISTO il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444, che, nell'ambito del Asse II, prevede l'azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle aree produttive ricadenti nei Cluster C e D, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 233 milioni di euro;

VISTA la disponibilità delle risorse previste nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, come definita dall'Accordo di partenariato 2014-2020, pari a circa 2

miliardi di euro, garantiti nei Programmi operativi (regionali e nazionali) già approvati o in corso di approvazione da parte della Commissione Europea.

VISTA la delibera CIPE del 6 Agosto 2015, n.65 che, definendo il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020, assegna al MISE 2.2 miliardi di euro ad interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D della Strategia;

CONSIDERATO che con l'articolazione degli interventi approvata dalla suddetta Delibera CIPE sono state quantificate ulteriori risorse fino a 1,3 miliardi di euro che potranno essere oggetto di successiva delibera CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, inoltre ulteriori risorse, fino a 1,4 miliardi di euro, potranno essere conferite al Piano Strategico per la banda ultra larga, con successivi provvedimenti normativi;

VISTO l'accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Mise, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

VISTO il protocollo di intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 27 Ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire processi di innovazione didattica e organizzativa nelle scuole e a favorire l'accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;

VISTO lo schema di Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (in corso di adozione e già esaminato, con parere favorevole, dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 5 novembre 2015) attuativo dell'articolo 6-bis del decreto legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante "Istituzione del sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture"

CONSIDERATI i risultati della Consultazione pubblica 2015 aperta a tutti gli operatori, per l'aggiornamento della mappa delle disponibilità di connettività a banda ultra larga volta a definire le aree in condizioni di fallimento di mercato che verranno interessate dalle misure di aiuto di cui alla "Strategia Italiana per la banda Ultra Larga", pubblicati il 19 Ottobre 2015;

CONSIDERATO che in coerenza con gli obiettivi che l'Unione Europea ha fissato con l'Agenda Digitale, da raggiungere dagli stati membri entro il 2020, il processo di attuazione della Strategia consentirà la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100 Mbps e superiori garantendo al restante 15% della popolazione una connessione Internet ad almeno 30Mbps;

CONSIDERATA la necessità di facilitare un'individuazione più tempestiva ed efficace delle risorse di posa disponibili sul territorio, a vantaggio sia degli operatori interessati ad investire in infrastrutture abilitanti ai servizi di connessione a banda ultra larga, sia dei soggetti pubblici interessati a sostenere lo sviluppo delle nuove reti, con l'obiettivo di ridurre, altresì, i tempi per il rilascio dei permessi per la posa in opera delle infrastrutture civili, ed evitando la duplicazione nella realizzazione di infrastrutture, con obiettivi vantaggiosi, sia in termini di impatto ambientale, quanto in termini di riduzione dei costi complessivi del sistema, in coerenza con il principio dell'*only once*, formulato nell'ambito

della Comunicazione della Commissione, Strategia per il mercato unico digitale per l'Europa, COM(2015), 192 *final*, del 6 maggio 2015;

VALUTATO che è necessario avviare politiche pubbliche atte a superare il gap infrastrutturale che impedisce in molte aree l'accesso dei servizi di connessione internet ad alta velocità da parte dei cittadini e delle imprese, attraverso la presenza diffusa di infrastrutture abilitanti, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare ottimizzare e razionalizzare gli investimenti pubblici, verso l'obiettivo individuato dalla Commissione europea per il 2020 e dalla Strategia Nazionale per la banda ultra larga, anche attraverso un'azione coordinata fra i diversi soggetti interessati;

VISTO la decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014 che approva gli elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, che accetta il trasferimento in capo alle regioni di quote parte degli stanziamenti a valere sui fondi FESR e FSE destinati all'Italia;

CONSIDERATO che le Regioni hanno approvato i propri programmi operativi ed i propri programmi di sviluppo rurale con l'obiettivo di realizzare infrastrutture a banda ultra larga capillarmente diffuse al fine di connettere ad alta velocità il proprio territorio e favorire la diffusione di servizi innovativi per lo sviluppo sociale, economico e culturale,

CONSIDERATA la prenotifica della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga inviata ai servizi della Commissione in data 10 Agosto 2015 rif. SA.41647 (2015/PN);

VISTO la delibera CIPE del 6 agosto 2015 che nelle modalità di attuazione della Strategia Italiana per la banda ultra larga ha previsto la stipula di opportuni accordi con le Regioni. Tali accordi prevedono un accordo di livello politico tra il Mise e le Regioni, nel quale stabilire obiettivi, strumenti, modalità e risorse necessarie, seguito da una o più convenzioni operative per la realizzazione degli interventi.

VISTO il punto 4.7 della delibera CIPE del 6 agosto 2015 nel quale si precisa che *"Il Comitato, nell'adottare la ripartizione complessiva del FSC prevista dalla lettera c) del citato art. 1, comma 703 legge 190/2014, assicura che la dotazione complessiva del fondo sia impiegata per un importo non inferiore all'80% per interventi da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno, anche tenendo conto dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera"*.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Art. 2

(Oggetto)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi in premessa, le Parti si impegnano a rafforzare l'azione congiunta finalizzata alla diffusione della banda ultra larga sul territorio italiano per il raggiungimento degli obiettivi fissati con la Strategia Italiana per la Banda ultra larga.

2. Le parti concordano che il processo di attuazione operativa del presente accordo avverrà in conformità con i regimi di aiuto citati in premessa, che costituiscono una precondizione agli interventi pubblici, nonché in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti Comunitari sui Fondi FESR e FEASR.
3. L'azione è finalizzata:
 - a. al coordinamento di tutte le attività connesse all'attuazione dei piani di infrastrutturazione che consentiranno la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100Mbps e superiori garantendo al restante 15% velocità di connessione pari a 30Mbps.
 - b. alla realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture - SINFI.
4. Allo scopo di rendere il presente accordo coerente con l'art.1 comma 703 della L. 190/2014 il Governo si impegna ad attivare la prevista cabina di regia.

Art. 3
(Risorse finanziarie)

1. Il MISE, con il presente accordo, si impegna ad utilizzare le risorse individuate nel PON Imprese e competitività Asse II secondo la ripartizione territoriale definita nella tabella 1.
2. Le Regioni con il presente accordo si impegnano, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, ad impiegare le risorse, previste nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, individuate nei rispettivi POR (Programmi Operativi Regionali) e PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) per la diffusione della Banda Ultra larga ad oggi disponibili come riportate complessivamente nella tabella 2, oltre ad eventuali altre risorse proprie o di altra fonte che fossero oggetto di interventi locali.
3. Il MISE si impegna ad impiegare le risorse già assegnate dalla delibera CIPE di cui in premessa. Le risorse assegnate dalla Delibera CIPE che ammontano a 2,2 miliardi di euro saranno utilizzate secondo una ripartizione territoriale che tiene conto del fabbisogno, stimato per gli interventi pubblici nelle aree bianche dei Cluster C e D individuate a seguito della Consultazione pubblica 2015 in ogni Regione nel periodo 2016-2020 e tenendo conto delle altre risorse disponibili per il finanziamento del piano Banda Ultra in ciascuna Regione. L'entità del fabbisogno di ogni Regione potrà essere periodicamente rideterminato a seguito di Consultazione pubblica annuale che rilevi piani di intervento di privati, finanziati con risorse proprie, nelle aree interessate, nonché in considerazione di altri elementi che, in fase di attuazione del piano, modifichino l'ammontare delle risorse necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza. Una stima delle risorse FSC necessarie ad oggi per raggiungere gli obiettivi del piano nelle aree bianche, utilizzando il criterio del fabbisogno, è quella riportata in tabella 3. Il MISE si impegna altresì ad effettuare un costante monitoraggio delle aree bianche con l'impegno a garantire gli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo ed utilizzando a tal fine anche le residue risorse assegnate dalla delibera CIPE.
4. In riferimento alla delibera CIPE del 6 agosto 2015, il Governo assicura che, contestualmente all'intervento con fondi FSC a favore delle regioni del centro-nord di cui al presente accordo, l'ammontare di € 1.184.022.398 è immediatamente

disponibile in quota aggiuntiva secondo la ripartizione indicata nell'allegata tabella 4 per misure destinate alle sole regioni del Mezzogiorno, nel rispetto delle percentuali complessive 80/20 previste dal fondo sviluppo e coesione. L'impegno di cui sopra verrà formalizzato con delibera CIPE entro i termini previsti dall'art.1 comma 703 della L.190/2014 e comunque entro e non oltre il 30 aprile 2016. Il mancato rispetto degli impegni e dei termini di cui al presente comma comporta la sospensione dell'efficacia del presente accordo e la immediata convocazione delle parti firmatarie per le conseguenti decisioni.

5. La cabina di regia di cui all'art.2 comma 4 valuta le modalità di assegnazione delle residue risorse FSC, anche tenendo conto delle effettive risorse impegnate dalle Regioni stesse, in relazione ai fabbisogni stimati.
6. La Conferenza delle Regioni ed il MISE si impegnano a costituire entro trenta giorni dalla firma del presente accordo una commissione mista per l'attuazione e il monitoraggio del presente accordo.

Art 4

(Modalità attuative)

1. Per l'attuazione della presente Accordo, le Parti, fermo rimanendo il contesto di riferimento come riportato nelle premesse, ai fini di meglio regolamentare il processo di attuazione, rinviando alla stipula di **accordi di programma quadro**, da formalizzare tra le singole Regioni e il MISE, che definiranno il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni Regione, e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016 -2020;
2. Il MISE garantisce l'attuazione degli interventi operativi per il tramite della società *in-house* Infratel S.p.A., che agisce quindi in qualità di *Soggetto Attuatore* degli interventi di cui al presente Accordo. Il MISE assicura inoltre che gli interventi infrastrutturali ed i programmi operativi saranno realizzati secondo quanto verrà definito e concordato tra le Parti, negli accordi di programma quadro, di cui al comma precedente.
3. Le Regioni, limitatamente alle risorse di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3, potranno avvalersi di proprie società *in-house* o società al 100% di proprietà pubblica, con comprovate competenze in ordine all'attuazione del presente accordo. L'Accordo di programma Quadro dovrà definire le modalità operative di coordinamento al fine di garantire l'unitarietà del progetto territoriale regionale per lo sviluppo della Banda Ultra Larga salvaguardando la coerenza con gli obiettivi e con le altre condizioni di contesto tutte richiamate nelle premesse del presente Accordo e le economie di scala.

Il MISE si impegna ad utilizzare le ulteriori risorse assegnate dal CIPE per la Banda Ultra Larga, aggiuntive rispetto a quelle dell'art. 3 dei comma 2 e 3 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 comma 3 in ciascuna Regione tenendo conto dei fabbisogni

4.

Art. 5
(Premialità)

1. Al fine di favorire l'armonico sviluppo della offerta di nuove infrastrutture unitamente alla crescita della domanda di servizi pubblici e privati, le Parti si impegnano ad individuare, nei conseguenti **accordi di programma quadro**, oggettivi elementi premiali utili a definire la pianificazione temporale degli interventi atti a favorire i territori virtuosi.
2. Gli elementi premiali saranno individuati secondo principi oggettivi basati sulla fattiva volontà di creare condizioni di sistema atte a velocizzare il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 comma 3, quali:
 - a. Sul lato dell'offerta di infrastrutture – **a.1** impegno a promuovere accordi e convenzioni in sede locale, con i comuni e le aree territoriali, finalizzati alla velocizzazione del rilascio delle autorizzazioni ed all'apertura dei cantieri, **a.2** misure agevolative atte a ridurre gli oneri amministrativi per la realizzazione delle infrastrutture, **a.3** partecipazione attiva e proattiva al SINFI, **a.4** una adeguata diffusione sul territorio di reti wireless mobili e fisse di nuova generazione, **a.5** una adeguata copertura del territorio con reti WiFi libere per i cittadini ed i turisti, **a.6** una particolare attenzione al collegamento in fibra ottica dei plessi scolastici e di altre sedi pubbliche di particolare rilevanza, **a.7** a favorire sempre, in assenza di infrastrutture disponibili, l'utilizzo di tecniche di scavo a basso impatto ambientale o della posa aerea come definite dall'ente nazionale italiano di unificazione.
 - b. Sul lato della domanda – **b.1** tempestiva adesione ai piani ed alle politiche di sviluppo per la diffusione dei servizi digitali espressi nel documento strategico "Crescita digitale" con particolare attenzione alle PMI, **b.2** partecipazione attiva al progetto SPID attraverso l'attivazione di servizi o la presentazione del piano di attuazione per l'attivazione, **b.3** partecipazione attiva alla promozione del fascicolo sanitario elettronico, **b.4** adozione delle linee guida per il design dei siti web della PA e conseguente piano per l'adempimento dei propri siti web **b.5** partecipazione attiva al nodo pagamenti PAGOPA, attraverso l'attivazione di servizi o la presentazione del piano di attuazione per l'attivazione **b.6** partecipazione attiva all'anagrafe unica (ANPR), **b.7** rilascio di dati in formato open data e caricamento informazioni metadati sul portale nazionale dati.gov.it, **b.8** partecipazione attiva all'attuazione del piano nazionale scuola digitale

Art. 6
(Durata)

1. Il presente Accordo ha la validità di cinque anni dalla data di sottoscrizione e verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, lì

*Il Sottosegretario di Stato alle Telecomunicazioni
Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri*

Le Regioni

Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Emilia Romagna

Regione Friuli Venezia Giulia

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Marche

Regione Molise

Regione Piemonte

Regione Puglia

Regione Sardegna

Regione Sicilia

Regione Toscana

Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento

Regione Umbria

Regione Valle d'Aosta

Regione Veneto

Tabella 1

Territorio regionale	PON
Basilicata	11.034.782 €
Calabria	35.794025 €
Campania	67.927914 €
Puglia	41.873577 €
Sicilia	76.869.234 €
TOTALE	233.499.532 €

Tabella 2

	POR FESR	PSR FEASR
TOTALE	1.187.711.367	462.011.857

Tabella 3

Territorio regionale	FSC
Abruzzo	69.948.879
Emilia Romagna	180.758.862
Friuli Venezia Giulia	86.412.642
Lazio	28.417.849
Liguria	41.851.216
Lombardia	381.700.459
Marche	72.052.277

Molise	10.136.953
Piemonte	193.824.685
Sardegna	306.485
Toscana	132.966.792
Provincia di Trento	47.691.697
Umbria*	3.791.764
Valle d'Aosta*	2.175.687
Veneto	315.810.955
TOTALE	1.567.847.202

* si precisa che per quanto riguarda la ripartizione delle risorse FSC riferite alle regioni Umbria e Valle d'Aosta gli stanziamenti assegnati necessitano di una ulteriore verifica ed eventuale rettifica in riferimento alla consistenza delle risorse comunitarie FESR e FEASR così come risultanti dai documenti approvati dalla Commissione Europea. Tale verifica viene demandata all'Agenzia per la Coesione in accordo con le citate regioni.

Tabella 4

REGIONI	POPOLAZIONE	Pop. %	Riparto risorse
Abruzzo	1.331.574	6,36	75.303.824
Basilicata	576.619	2,75	32.560.615
Calabria	1.976.631	9,45	111.890.116
Campania	5.861.529	28,03	331.881.478
Molise	313.348	1,49	17.641.933
Puglia	4.090.105	19,56	231.594.781
Sicilia	5.092.080	24,35	288.309.453
Sardegna	1.663.286	7,95	94.129.780
Totale abitanti	20.905.172		1.183.311.984